

«Assediati dal cantiere del Brt»

Via Passo Gravina. Rallentamenti per la rimozione dello spartitraffico che lascerà il posto alla corsia

Sono state raccolte circa 800 firme, ma l'obiettivo delle associazioni e dei commercianti di "Barriera-Canalicchio" è quello di arrivare almeno a duemila sottoscrizioni. La petizione è cominciata da alcuni giorni per ribadire la necessità di eseguire i lavori del "Brt" Due Obelisci-Stesicoro in totale sicurezza.

«Ben venga la realizzazione del bus rapido - spiega Romj Crocitti Bellante, presidente comitato civico Barriera - ma gli interventi devono considerare il continuo passaggio pedonale e la viabilità del quartiere».

La proposta è quella di istituire una "task-force" con tutte le istituzioni competenti, per ridurre al minimo i disagi tra via Due Obelisci e via Passo Gravina. «Serve una maggiore comunicazione con i vari comuni della zona nord dell'hinterland - afferma Claudio Nicolosi, presidente del consiglio comunale di Gravina - i lavori sono cominciati solo da pochi giorni ma l'intero rione del "Fasano" è in ginocchio». Tra le richieste, anche una maggiore presenza dei vigili urbani. «Questo punto di via Passo Gravina si sta trasformando in una trappola - dice il pensionato Santo Nicotra - stamattina ho rischiato di essere investito ed ora ho paura di attraversare la strada». Disagi anche per i commercianti: «Se si verifica un piccolo tamponamento, la zona si paralizza del tutto - sottolinea Giuseppe Frutti - il "Brt" per noi rappresenta una grande opportunità di rilancio e collegamento tra il centro e la periferia ma bisogna eseguire i lavori con tutte le accortezze del caso». L'idea sarebbe quella di trovare al-



Sopra il cantiere di via Passo Gravina per la realizzazione della corsia del Brt e le automobili in fila, a fianco la raccolta di firme per chiedere un confronto col Comune per ridurre i disagi per automobilisti, residenti e commercianti (foto Davide Anastasi)

tre strade alternative, oltre a via Leucatia e via Santa Sofia, per raggiungere il centro di Catania. Magari creando un piano del traffico con la collaborazione dei paesi vicini. «In questo modo si potrebbero assicurare adeguate vie di fuga in tutta la zona. Non solo, ci sarebbe la possibilità di raggiungere facilmente, in caso di calamità naturali, i due centri di raccolta di Barriera», dice Patrizia Costa. Per il deputato regionale del Movimento "Territorio" Gianfranco Vullo «givedì la situazione del traffico era assolutamente intollerabile - ha affermato - con la fila delle auto che dalle porte di Catania arrivava quasi a Mascalucia. E il timore è che ciò si rinnovi anche per tutti gli altri

giorni della durata dell'intervento. Non c'è dubbio che i lavori in via Passo Gravina siano importanti ma era necessaria una programmazione con i comuni vicini, i commercianti e i residenti. Invece - aggiunge Vullo - tutto è stato deciso ed imposto dall'alto e adesso il territorio ne paga le conseguenze. Nessuno conosce con esattezza le soluzioni che saranno adottate in alcuni punti "topici" del percorso come, ad esempio, l'incrocio con via Carubella o al semaforo con via Zacco. L'invito che faccio all'amministrazione comunale di Catania - conclude Vullo - è che sottoponga a tutti il progetto». Dal Comune si rileva che sarà fatto il possibile per abbreviare i tempi di questa fase dei lavori.

DAMIANO SCALA

IL SINDACO DI GRAVINA

«Nessuna risposta al confronto richiesto»

Gravina protesta per i lavori del Brt e per il traffico su via Passo Gravina. «Da un giorno all'altro - dichiara il sindaco Domenico Rapisarda - abbiamo dovuto fare fronte all'enorme traffico creato dall'imbuto dovuto al restringimento della corsia in zona Fasano. Non sappiamo quali saranno gli sviluppi negativi quando tutto sarà completato e soprattutto ci preoccupa il fatto che gli automobilisti cercano percorsi alternativi e intasano totalmente le vie di Fasano senza trovare vie d'uscita valide». Il primo cittadino di Gravina ricorda di aver chiesto al sindaco di Catania, lo scorso 25 ottobre, un confronto sui lavori del Brt, «in considerazione che tali opere incideranno in maniera diretta ed incisiva sul notevolissimo traffico veicolare che dai paesi etnei attraversa Gravina e si riversa su Catania; che a tutt'oggi nessuna nota è stata inviata a questo Comune, né per conoscenza né tantomeno per un parere sul progetto esecutivo; che alcuni lavori interesseranno il confine tra Catania e Gravina». Rapisarda rileva di aver chiesto a Stancanelli «di voler concordare una riunione che affronti gli aspetti critici di tale iniziativa, per evitare che la mancanza di coordinamento e di ricerca di soluzioni, possa innescare contenziosi che non sono nelle nostre intenzioni».

SALVO VITALE